



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

**Istituto di Istruzione Superiore Statale
"Daniele Marignoni – Marco Polo"**

Via Melzi D'Eril, n°9 - 20154 MILANO - Tel. 02313059 - Fax 0233103924

Succursale: Via Demostene, n°40 - Tel. 0249518420 - 1- Fax 0227000872

Codice fiscale 97722510159 Cod. Mecc. MIIS102004 Codice univoco

UFQWOL www.marignonipolo.edu.it pec: miis102004@pec.istruzione.it

e-mail: info@marignonipolo.edu.it miis102004@istruzione.it

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE a.s. 2022/2023

Premessa:

Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.), previsto dalla Direttiva del 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n. 8/2013 a firma del Capo Dipartimento per l'Istruzione, intende fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del POF, di cui il P.A.I. è parte integrante. Il P.A.I., infatti, non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad *accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi*, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto- conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione. Il P.A.I. non va dunque interpretato come un "piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali", ad integrazione del P.O.F. (in questo caso più che di un "piano per l'inclusione" si tratterebbe di un "piano per gli inclusi"), e non è quindi un "documento" per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, *basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.*

Tali complessi e delicati passaggi – proprio affinché l'elaborazione del P.A.I. non si risolva in un processo compilativo, di natura meramente burocratica anziché pedagogica – richiedono un percorso partecipato e condiviso da parte di tutte le componenti della comunità educante, facilitando processi di riflessione e approfondimento, dando modo e tempo per approfondire i temi delle didattiche inclusive, della gestione della classe, dei percorsi individualizzati, nella prospettiva di un miglioramento della qualità dell'integrazione scolastica, il cui modello – è bene ricordarlo – è assunto a punto di riferimento per le politiche inclusive in Europa e non solo.

L'Istituto "Marignoni-Polo" si prefigge, quindi, di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine intende:

- creare un ambiente accogliente e di supporto;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento; centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la

partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

Destinatari:

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale.

Definizione di Bisogno Educativo Speciale

Un bisogno educativo speciale è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell'educazione e/o apprenditivo. Si manifesta in un funzionamento problematico, anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale; necessita di un piano educativo individualizzato o personalizzato.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

Risorse umane

Dirigente Scolastico

Due Collaboratori del D.S.

Funzioni Strumentali DSA/BES/ Coordinatore per le attività di sostegno

F.S. Orientamento in ingresso

Referenti Progetto Stranieri

Docenti per le attività di

sostegno Coordinatori di classe

Personale ATA

Assistenti all'autonomia e alla comunicazione

Organi collegiali: Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

Compiti e funzioni del GLI

1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
3. Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi anche per quanto riguarda i DSA
4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.O. scolastici operati nell'anno appena trascorso. Il Piano Annuale viene discusso e poi deliberato dal Collegio dei Docenti.
5. Elaborazione di un "Piano Annuale per l'inclusione"
6. Coordinamento di tutti i progetti per gli alunni con BES.

GLI d'Istituto

Composizione del gruppo

È presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato; è costituito dai Docenti FS per l'area di sostegno agli alunni DVA – BES – DSA, il docente coordinatore dell'area sostegno e degli alunni DSA, dai docenti di sostegno, da una rappresentanza dei docenti curricolari, dalle famiglie, dai rappresentanti dei servizi territoriali ASL e/o servizi specialistici.

IL GLI si riunisce almeno due volte l'anno per coordinare le azioni o le attività dei vari Consigli di Classe.

Consiglio di Classe

1. Individuazione

D.M. 12/7/13" le istituzioni scolastiche provvedono a segnalare alle famiglie le eventuali evidenze, riscontrate nelle prestazioni quotidiane in classe e persistenti nonostante l'applicazione di adeguate attività di recupero didattico mirato, di un possibile disturbo specifico di apprendimento, al fine di avviare il percorso per la diagnosi ai sensi dell'art. 3 della Legge 170/2010".

Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica "PDP" ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia. D.M. 12/7/13 L'adozione delle misure dispensative è finalizzata ad evitare situazioni di affaticamento e di disagio in compiti direttamente coinvolti dal disturbo, senza peraltro ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento previsti nei percorsi didattici individualizzati e personalizzati.

La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni e degli studenti con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici effettuati.

1. La scuola adotterà modalità valutative che consentono allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.
2. Le Commissioni degli esami di Stato, al termine del secondo ciclo di istruzione, tengono in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Sulla base del disturbo specifico, anche in sede di esami di Stato, possono riservare ai candidati tempi più lunghi di quelli ordinari. Le medesime Commissioni assicurano, altresì, l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte, anche con riferimento alle prove nazionali INVALSI previste per gli esami di Stato, sia in fase di colloquio.
3. L'Istituzione scolastica attua ogni strategia didattica per consentire ad alunni e studenti con DSA l'apprendimento delle lingue straniere. A tal fine valorizza le modalità attraverso cui il discente meglio può esprimere le sue competenze, privilegiando l'espressione orale, nonché ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune.
4. Le prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA.
5. Fatto salvo quanto definito precedentemente, si possono dispensare alunni e studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni di seguito elencate:
 - certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
 - richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo se maggiorenne;
 - approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica, con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante (liceo linguistico).

In sede di esami di Stato modalità e contenuti delle prove orali – sostitutive delle prove scritte – sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe. (I candidati con DSA che superano l'esame di Stato conseguono il titolo valido per l'iscrizione all'università).

6. Solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno o lo studente possono – su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe - essere esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato.

In sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. n.323/1998.

- 2. Coordinamento con il GLI**
- 3. Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti**
- 4. Predisposizione del PDP**

GLO (GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO)

Il gruppo di lavoro, a cui ora il Decreto 66/17 attribuisce la denominazione di GLO, è composto:

- a. dal Consiglio di Classe
- b. con la partecipazione dei genitori, o di chi esercita la responsabilità genitoriale”
- c. con la partecipazione delle figure professionali specifiche interne (referente per l'inclusione, collaboratori scolastici) ed esterne all'istituzione scolastica (assistenti all'autonomia e alla comunicazione, operatori dei soggetti del terzo settore convenzionati con la scuola per singoli progetti che interagiscono con la classe
- d. con il necessario supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare dell'ASL (ora ATS);
- e. nelle sole scuole secondarie di secondo grado è assicurata la partecipazione attiva degli studenti con disabilità.

Il GLO ha il compito di definire il PEI, di verificare il processo d'inclusione e di proporre la quantificazione delle ore di sostegno e delle altre misure di sostegno (presenza e ore dell'AEC, ecc.) tenuto conto del Profilo di Funzionamento. È dunque il luogo deputato all'elaborazione e alla firma del PEI. Essendo il GLO un gruppo di lavoro, le decisioni si prendono a maggioranza; pertanto non è pregiudiziale la mancata sottoscrizione di una o più componenti del gruppo, compresi i genitori.

Collegio dei Docenti

- Discute e delibera il piano annuale dell'inclusione (PAI).
- All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLO da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.
- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

1) Alunni con DSA (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011)

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano “l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata” come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative. Il processo di gestione e produzione della documentazione relativa agli alunni con DSA prevede due articolazioni corrispondenti rispettivamente alla redazione del PDP per gli alunni DSA accertati e all'individuazione di alunni a rischio DSA (screening DSA).

Entrambe le procedure sono gestite dal coordinatore di classe.

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE

1) Area dello svantaggio socio-economico e culturale

Tali tipologie di Bes, fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Per quanto riguarda questa tipologia di alunni si fa riferimento a:

Legge 517/77 Legge 104/92 Legge 503/2003 Legge 170/2010 D.M. 27 dicembre 2012 C.M.

n.8 del 6 marzo 2013 Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA C.M. n.2 dell'8 gennaio 2010 C.M. n.24 del 1/3/2006

Sulla base della disamina del tessuto sociale, il nostro Istituto, all'interno delle proprie finalità, si fa carico di un progetto mirato, finalizzato ad un'adeguata accoglienza degli alunni con bisogni educativi speciali offrendo a ciascuno di loro una reale e fattiva integrazione. Emerge da qui l'esigenza di sviluppare e approfondire itinerari specifici che a loro volta possano diventare occasione di formazione per i docenti.

La nostra realtà scolastica se da un lato, accoglie alunni provenienti da un ambiente socio-culturale medio, con nuclei familiari attenti alla crescita affettiva e psico-sociale dei figli, dall'altro, si trova ad operare anche con alunni in situazione di grande disagio familiare e/o sociale.

Questi provengono da un ambiente socio-culturale ed economico modesto, svantaggiato e talvolta deprivato e con situazioni a rischio. Nei vari Consigli di Classe, emerge una situazione in cui taluni alunni, pur essendo privi di certificazione, si caratterizzano come soggetti BES in quanto denotano cali motivazionali nel percorso di apprendimento, difficoltà di integrazione, codice linguistico molto ristretto, scarso interesse della famiglia alla vita scolastica dei figli e, seppur in rarissimi casi, atteggiamenti di aggressività fisica e/o verbale.

I **BES** nel nostro Istituto riguardano, dunque:

- alunni con **disabilità**
- alunni con **DSA** (Disturbo Specifico dell'Apprendimento)
- alunni con **disturbo oppositivo provocatorio**
- alunni con **disagio socio-culturale e familiare**
- alunni **stranieri non alfabetizzati**

Il **PAI** del nostro Istituto indica le scelte metodologiche finalizzate all'attuazione di percorsi capaci di fornire pari opportunità a tutti gli alunni. Si propone pertanto, di individuare strategie didattiche ed organizzative che facilitino l'apprendimento dei soggetti BES consentendo loro piena integrazione nel Gruppo-classe.

Finalità

L'istituto si pone come finalità prioritaria quella di un'integrazione globale attraverso attività Laboratoriali e sperimentazione di percorsi formativi in grado di assicurare a tutti gli alunni una discreta partecipazione al mondo della scuola.

E inoltre:

- finalizzare tutta l'attività educativa, formativa e riabilitativa ad un "Progetto di Vita" che tenga conto del cittadino adulto di domani all'interno della società;
- dare piena attuazione ai processi di: "accoglienza, integrazione, orientamento".

Obiettivi generali

- Favorire negli alunni processi di apprendimento e di acquisizione di competenze, puntando sulla Motivazione
- Fornire gli strumenti più idonei perché gli studenti possano esperire in Autonomia il loro vissuto scolastico

Obiettivi specifici

- Attivazione dei **G.L.I.** (Gruppo di Lavoro l'Inclusione) per redigere e monitorare il Piano di Integrazione e per creare sinergie programmatiche con i servizi socio-sanitari e tutte le agenzie educative di pertinenza presenti nel territorio.
- Attivazione del G.L.I. per ciascun alunno disabile, al fine di favorire contatti e passaggi di informazioni tra le scuole e tra Scuola e territorio.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:		n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		44
<input type="checkbox"/> minorati vista		0
<input type="checkbox"/> minorati udito		0
<input type="checkbox"/> Psicofisici		35
2. disturbi evolutivi specifici		132
<input type="checkbox"/> DSA		52
<input type="checkbox"/> ADHD/DOP		
<input type="checkbox"/> Borderline cognitivo		
<input type="checkbox"/> Altro		
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
<input type="checkbox"/> Socio-economico		5
<input type="checkbox"/> Linguistico-culturale		70
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale		0
<input type="checkbox"/> Altro		
Totali		176
% su popolazione scolastica		37,05%
N° PEI redatti dai Docenti/CDC/GLO		44
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		56
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		1
B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento	FS alunni abilità Diverse	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	N o
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
	Progetti territoriali integrati	Sì

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	No
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No
Altro:		

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					x
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			x		
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il concetto di bisogni educativi speciali deve essere utilizzato come riferimento all'esigenza di attuare interventi personalizzati per tutti gli alunni-

Il C.d.C. deve valutare se elaborare un PDP a termine o se il modello di programmazione per fasce della classe sia sufficiente per:

- ***alunni con problemi di apprendimento e comportamento***
- ***alunni con carenze socio-culturali, deprivazioni affettive ed ambientali***
- ***alunni stranieri in base alla lingua, integrazione etc etc.***

L'intero C.d.C è il diretto Responsabile nelle pratiche d'intervento per l'inclusività dei BES.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Attività di Formazione per tutti i Docenti sulle seguenti tematiche:

- ***Relazionarsi con le Famiglie attraverso una Comunicazione Efficace.***
- ***Alunni con problemi di comportamento: Quali Strategie possibili?***
- ***Progettare un curriculum efficace delle Interazioni Sociali***

Gestione della Classe

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

- ***Dialogare con gli Alunni per promuovere l'inclusione.***
- ***Motivarli offrendo loro possibilità di apprendimenti significativi-***
- ***Valorizzare le differenze e incoraggiare gli apporti creativi.***
- ***Saper ascoltare gli alunni facendoli sentire parte della scuola.***
- ***Valorizzare le Emozioni e non soltanto la Razionalità.***

Scopo primario della Valutazione è l'autoregolazione: i Criteri di valutazione devono essere condivisi tra valutatore e valutato.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

SINERGIA DI LAVORO TRA:

- ***Docenti di sostegno per i DVA***
- ***Funzione Strumentale per i Alunni con Abilità Diverse***
- ***Referenti alunni stranieri.***
- ***Psicologi della scuola***
- ***Educatori***

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- ***Rapporti con servizi sociosanitari territoriali, istituzioni deputate alla Sicurezza, Cooperative sociali-***
- ***Accordi di programma e protocolli d'Intesa sul Disagio***
- ***Procedure condivise d'Intervento***
- ***Progetti territoriali Integrati***

Monitoraggio costante tra le diverse Figure Operanti

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

- ***Interpellare le Famiglie con continuità.***
- ***Reperire utili Informazioni su situazioni DI DISAGIO familiare: separazione coniugi etc etc.***
- ***Coinvolgere la famiglia nella stesura del PDP***

Sostegno Psicologico alle situazioni familiari 'Borderline'

<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;</p> <ul style="list-style-type: none"> ● <i>Costruire un Curriculum delle Competenze sociali, affettive, emotive</i> ● <i>Collaborare e partecipare.</i> ● <i>Aiutare, Ascoltare</i> ● <i>Utilizzare tutte le possibili strategie Comunicative</i> ● <i>Gestire Emozioni e Sentimenti</i> ● <i>Essere Accoglienti</i>
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <p><i>Incentivare anche Economicamente tutte le Figure della Scuola interessate alla definizione del PAI.</i></p> <p><i>Offrire loro opportunità di aggiornamento ed Autoformazione</i></p>
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p> <ul style="list-style-type: none"> ● <i>Gruppo di lavoro interistituzionale per l'Inclusività: Docenti, Psicologi. Responsabili Orientamento, Figure Strumentali, Cooperative Sociali</i> ● <i>Coinvolgimento personale ATA soprattutto per Assistenza agli alunni</i>
<p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● <i>Passaggio di 'Portfoli' da un ordine di scuola all'altro.</i> ● <i>Informazioni su Anamnesi Familiare e Medica</i> ● <i>Massima Attenzione agli alunni senza certificazione: Comunicazione alle Famiglie e Richieste di Controllo. Il C.d.C può redigere una relazione sulle difficoltà rilevate nell'alunno.</i> ● <i>Contatti con Il Responsabile dell'Ufficio orientamento Alunni problematici</i>

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 16/06/2023